Mercordì 6 Febbraio 1895

Udine - Anno XIII - N. 32.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Come si apprezzino dagli stranieri i provvedimenti sanitari italiani

Il dottor Paolo Evald, Direttore del reputato periodico « Zeitschrift für Gesundheitspflege » di Lipsia, sta compiendo in Italia un viaggio per lo studio dei nostri provvedimenti d'ordine sanitario. Egli cominciò un tale studio dalla nostra Provincia, dove si trova da parecchio tempo.

Siamo lieti di poter offrire oggi ai nostri lettori la traduzione di un suo primo articolo pubblicato nel fascicolo di febbraio del succitato periodico, e che serve come di introduzione al resto del lavoro, di cui daremo a tempo relazione.

L'entusiasmo destato dal nostro paese nel simpatico dottore tedesco, del quale abbiamo noi pure il piacere di fare la conoscenza, e l'essere egli tra noi soltanto da poco tempo, spiega l'esagerazione di talune sue affermazioni, e certi giudizi non completamente esatti.

Ecco l'articolo tradotto pel nostro giornale da egregia persona, e che s'intitola: « Provvedimenti sanitari per il popolo in Italia ».

« Per qualsiasi igienista è un piacere quello di poter scrivere con opinioni favorevoli a riguardo di un popolo, ed io sono oggi in questa lieta condizione riguardo all'Italia. Il popolo italiano gode in tutto di un posto eminente, e tende con saggezza ad ottenerlo anche nei riguardi igienici. L'Italia produsse in copia grandi uomini; ma essa diede al mondo anche valorosi igienisti, insieme a operosi e volonterosi filantropi in servizio degli interessi igienici.

Arrivato in Udine, io mi adoperai in questa città, benedetta da una popolazione pratica e simpatica, a studiare la beneficenza nei riguardi igienici. Ho veduto dai librai della città una ricca letteratura igienica ed un pubblico che comperava diligentemente. Visitai il Circolo degli Alpinisti che possiede una rilevante biblioteca ed ha parecchie belle sale di lettura: nella biblioteca mi rallegrò un ricco tesoro di letteratura igienica. Si era trovato finanche prezzo dell'opera di includervi il mio piccolo scritto sopra « i bagni di sole e di aria libera » nella sua seconda edizione, ed io mi rallegrai di trovarvelo. Ogni autore ama i suoi libri come un padre i suoi figli, poichè una parte del nostro cuore, del nostro intimo sentimento, vi è inchiusa.

Ed io avevo da visitare un valoroso cittadino: Giuseppe Manzini, altamente stimato da tutto il paese, *onorato e regalato dal Re*, igienista festeggiato al Congresso d'igiene in Roma, l'uomo dall'opera pratica, il benefattore dell'umanità coi suoi Forni rurali e simili Istituzioni per il miglioramento igienico del popolo. La pellagra, una speciale malattia dell'Italia, un flagello che una volta produceva sensibili devastazioni, è in diminuzione per merito dei Forni rurali e delle istituzioni igieniche, come furono proposte da Giuseppe Manzini e messe in pratica dall'operosa cooperazione di amici ed ammiratori influenti primo fra tutti il Prefetto della Provincia. Il signor Gamba, così si chiama questo distintissimo impiegato superiore è un Prefetto del quale l'Italia può andare superba.

Quando io fui a visitarlo, egli mi ricevette nel modo più amichevole, si mise a mia disposizione per quanto potesse occorrermi per i miei studi sulla pellagra e sulle condizioni sanitarie della sua Provincia, mi presentò come competentissima guida, il chiarissimo medico capo della Provincia, signor Fratini, al quale egualmente rendo qui sentite grazie, e così mi trovo nella favorevole condizione di potere intraprendere completi studi sopra una delle più interessanti malattie, che mi offrirà occasione di un lungo articolo nel prossimo numero di questa pubblicazione, e che è per noi tutti interessante, perchè si riferisce a circostanze che si svolgono soltanto in seguito a disturbi od a mancanza dell'alimentazione, come similmente si trova in Germania, in Irlanda ed anche in altri paesi. L'esclusiva alimentazione di mais, è cagione in Italia di spaventevoli mali, come p. e. l'*esclusiva* alimentazione di patate opera non diversamente presso di noi in Germania.

Anzitutto io esporrò nel prossimo numero queste interessantissime osservazioni, occupandomi anche completamente dei mezzi per combattere tale flagello adoperati con così efficace successo dai summominati ammirabili uomini italiani.

Si onorano in Italia le scienze, e non ultime quelle che si dedicano alla nostra salute, alla nostra prosperità materiale.

Il compito dell'igienista non è facile. Esso richiede sacrifizi di tempo e di denaro, esso procura privazioni ed anche lotte con elementi diversi. Giova però all'uomo così in lotta di trovare un'accoglienza, come a me, semplice scienziato, fu fatta in Italia. Io ringrazio perciò il popolo italiano e prendo viva parte alla sua lotta per il progresso. Benedica Iddio questo sforzo e conceda al valoroso popolo una continua salute. (*)

Evald Paul ».

(*) Il dott. Evald, dopo studiata in questa Provincia la pellagra e i forni rurali, si occuperà dei pozzi artesiani e di altre nostre istituzioni sanitarie meritevoli di considerazione.

(N. d. R.)

Baratieri tenente generale

Un dispaccio del Re

Il Re ha inviato il seguente dispaccio al

Generale Baratieri, Massaua.

Sono lieto di annunciarle la sua nomina a tenente generale.

Questa eccezionale promozione onora Lei e la truppa da lei comandata, perchè con essa volli attestare la riconoscenza mia e della nazione per la gloria recata alla patria ed all'esercito italiano dalle recenti vittorie in Africa.

Me ne felicito con Lei, che con tanto senno e valore compiè l'opera di civiltà che le fu affidata, e le confermo la *mia cordiale affezione*.

Umberto.

Il mondo dei misteri

Pioggia di membra tagliate — La suggestione — La seconda vita.

La grande conferenza tenuta al Collegio Romano di Fogazzaro sul mondo dei misteri è riuscita interessantissima. Egli ha passato in rassegna tutti i fenomeni dell'ipnotismo, dell'allucinazione, della chiaroveggenza, accertati dalla osservazione e studiati dalla scienza, per *scoprire le leggi naturali della trasmissione* del pensiero, sia da vicino, che da lungi.

Prese le mosse dalla storia del fachiro indiano che steso sul suo tappeto in terra, davanti alla folla, lo fece vedere gonfiarsi, balzarne di sotto un giovinetto che si arrampicò lungo una corda pendente dal cielo senza vedere dove fosse attaccata.

Dopo un clamore di disputa fra persone invisibili nel cielo, piovvero sul tappeto le membra tagliate del giovinetto. Tre americani presenti allo strano spettacolo ne disegnarono gli episodi e fotografarono la scena: se non che gli schizzi rappresentarono ciò che l'occhio umano aveva veduto, la macchina non riprodusse che ciò che v'era in realtà: il fachiro e il tappeto: non la corda, non il giovinetto, non l'ascensione, non la pioggia dei suoi resti sanguinolenti.

I tre americani non furono creduti, ma le loro fotografie non rappresentavano i volti degli spettatori rivolti all'aria o al tappeto con l'*espressione dello* stupore o del terrore, fecero capire a chi si occupa dei *fenomeni* dell'ipnotismo che si trattava d'un caso singolarissimo d'una trasmissione di pensiero da un uomo a una folla.

La folla vide ciò che il fachiro volle farle vedere: la macchina non potè riprodurre che le immagini delle cose materiali, poste davanti al suo obiettivo.

Coloro che si sono occupati dello studio della trasmissione del pensiero hanno tutti accertato dei fatti meno teatralmente impressionati, ma non meno singolari.

***

Un professore di Nancy applica otto francobolli sulla spalla d'una ragazza addormentata magneticamente e suggerisce soggetto che le è stato applicato un vescicante. La macchia rossa e la pelle alterata dimostrano che la ragazza non solo ha creduto, ma ha effettivamente sentito e provato l'effetto del vescicante.

Come spiega la scienza questi fenomeni? Non li spiega insufficientemente, e bisogna dalla materia assorgere allo spirito e ammettere l'esistenza d'un'anima distinta dalla materia stessa, per rendersi in qualche modo conto di così singolari fenomeni.

Infatti su quale parte della materia può agire chi suggestiona a distanza e ordina a una persona ipnotizzata di fare una data cosa? Colla sola osservazione del fatto scientifico ciò non si trova, nè si può trovare, finchè si sostenga, come i materialisti fanno, che il pensiero è un prodotto della materia. Ma si può tentare di trovare la spiegazione quando si parta dalla ipotesi che il pensiero può viceversa produrre un organismo.

A tutti noi accade di andare a letto con l'idea di svegliarci a una data ora: e ciò succede. Dove agisce la suggestione che impone al corpo di svegliarsi? Evidentemente in *qualche cosa* che veglia *mentre il corpo materiale dorme*.

***

Altri fenomeni complessi ha studiato la scienza, senza riuscire a spiegarli.

Una donna ha due esistenze: una durante la vita normale, una durante i periodi corsi fra un *sonno ipnotico* e l'altro. È, caso singolarissimo, cento *volte* accertato dalla osservazione scientifica imparziale e senza preconcetti, durante la vita che vive dopo l'accesso di sonno ipnotico quella donna continua a ricordarsi della sua vita normale; durante questa invece non ricorda affatto la sua vita di sogno.

È accaduto che in un periodo della seconda vita, durato qualche mese, quella donna ha perduto sua sorella.

Tornata alla vita animale, s'è sorpresa di vedersi vestita a lutto ed ha appreso come una cosa nuova la sventura che l'aveva colpita. Che cos'è che sopravvive alla sensazione della vita normale in quella donna? La scienza non lo dice.

A che obbedisce un corpo quando, lontano da chi gli comanda qualche cosa, eseguisce a distanza di luogo e di tempo un comando? La materia si muove. Chi la muove, in questo caso in cui agisce per una volontà non presente ed estranea?

Forse c'è in noi una facoltà occulta, predisposta per una vita avvenire.

Altri fenomeni singolari e inesplicati sono i casi di telepatia oramai ammessi e studiati da tutti i fisiologi del mondo civile. Una società inglese ha raccolto in *due volumi la relazione* di casi *autenticati* di fantasmi di viventi.

Siamo rauchi? Succhiamo Ovoid.

Il viaggio aereo d'uno scienziato

Il miglior «record» dell'aereonautica

Una delle più importanti escursioni scientifiche nei campi dell'aria è senza dubbio quella compiuta ultimamente a Stassfurt, in Germania, dal dott. Berson; escursione di cui riportiamo qui il racconto scritto da lui stesso in un giornale inglese d'aereonautica:

« Il pallone « Fenice » doveva partire la sera del tre dicembre, ma il vento impetuoso impedì la partenza. Solo all'indomani mattina, alle cinque, essendo cessato il vento, i luogotenenti Gross e Marker poterono procedere al gonfia*mento* del pallone, con 2000 metri cubi di idrogeno. Tutti gli istrumenti scientifici e gli utensili erano stati preparati in modo da facilitare sia il maneggio del pallone, sia le osservazioni fisiche, malgrado l'esaurimento che il corpo umano prova nelle grandi altezze dell'atmosfera. Alle 10.28 furono tagliate le corde, e in un quarto d'ora il pallone salì a 2000 metri. L'intero, stupendo paesaggio del Harz si spiegava davanti agli occhi del viaggiatore; l'aria era nebbiosa, grossi fiocchi di nubi erravano sui campi.

Dapprincipio la temperatura salì; a 1,500 m. era di 5 gradi sopra lo zero. Il dott. Berson osservò se tutti i suoi strumenti fossero in perfetto ordine, e gettò un sacco di zavorra: un'ora dopo il pallone era salito a 5000 m., e la temperatura era scesa a 18 gradi sotto

APPENDICE DEL *FRIULI* (16)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

— Voi, mulatto! voi, signore? E il vecchio considerava con meraviglia il nastro rosso e turchino trapuntato all'occhiello dell'abito dell'incognito. Voi siete mulatto! *Oh! allora la vostra pietà* non mi fa più sorpresa; vi aveva preso *per un bianco, ma da che siete uomo* di colore al par di me, la *cosa* è diversa: *siete un* amico, un fratello.

— Sì, un amico, un fratello, disse il giovane stendendo ambe le mani al vecchio.

Quindi mormorò sommessamente e contemplandolo con indescrivibile espressione di tenerezza:

— È forse anche di più.

— Allora posso tutto dirvi, continuò il vecchio; ah, sento che il favellare delle mie angoscie mi farà bene. Immaginatevi, signore, ch'io ho, o per meglio dire, io aveva, perchè Dio solo sa se ambedue sono ancora in vita, immaginatevi ch'io aveva due figliuoli, due figli ch'io amava teneramente: uno sopratutto fra essi.

L'*incognito si scosse* e s'accostò vie più al vecchio.

— *Ciò* vi reca stupore, è vero? ripigliò questi, che io faccia differenza fra i *miei* due figliuoli, e *che* io preferisca l'uno all'altro? Sì, ciò non può essere, lo so: è cosa ingiusta, lo confesso, ma era il più giovane, era il più debole: ecco la mia scusa.

L'incognito recò la mano alla fronte, e approfittando dell'istante in cui il vecchio vergognoso della fatta confessione volgeva il capo, s'asciugò una lagrima.

— Oh! se li aveste conosciuti ambedue, proseguì il vecchio, avreste compreso il mio sentimento; non già che Giorgio, egli così si chiamava, fosse il più vezzoso, oh! no, anzi, suo fratello Giacomo era molto più bello di lui; ma *nel suo corpicciuolo* celavasi uno spirito sì intelligente, sì fermo, sì ardente, che *se lo avessi posto in Collegio* a Porto Luigi cogli altri fanciulli, sono ben certo che, sebbene di dodici anni, avrebbe in poco tempo sorpassato tutti gli altri allievi.

Gli sguardi del vecchio sfavillarono qualche istante d'orgoglio e d'entusiasmo, ma quel cambiamento sparì colla celerità del lampo, e il suo sguardo aveva già ripigliato la solita espressione incerta, timida e scolorita, quando aggiunse:

— Ma non poteva metterlo in Collegio qui. Il Collegio fu istituito pei bianchi, e noi non siamo che mulatti.

A tali parole, il viso del giovane s'accese, e vi balenò una vampa di sdegno e d'ira selvaggia.

Il vecchio proseguì senza neppure accorgersi dell'emozione dell'incognito.

— Fu dunque per tal motivo che li mandai ambedue in *Francia*, sperando che l'educazione limiterebbe l'indole vagabonda del maggiore e *domerebbe* il carattere troppo altiero dell'altro; ma sembra che Dio non approvasse la mia risoluzione, giacchè in un viaggio che fece a Brest, Giacomo s'imbarcò a bordo d'un corsaro, e d'allora in poi non ebbi sue nuove che tre volte sole, ed ogni volta da un punto opposto del globo; e Giorgio lasciò sviluppare, nel crescere, quel germe d'inflessibilità che tanto mi spaventava per lui. Egli mi scrive con maggior frequenza ora dall'Inghilterra, ora dall'Egitto, ora di Spagna, avendo anch'egli molto viaggiato; e benchè le sue lettere sieno bellissime, ve lo giuro non osai *farle vedere* a nessuno.

— Dunque nè l'uno nè l'altro vi parlarono mai di *ritorno*.

— Mai; e chi sa anzi se potrò vederli un dì! giacchè da parte mia, sebbene il momento in cui dovessi vederli debba essere il più felice istante di mia vita, non dissi mai loro di ritornare. Se rimangono laggiù, si è ch'essi si trovano più felici che qui non sarebbero; se non sentono il bisogno di vedere il vecchio loro genitore, sarà perchè avranno trovato in Europa persone ch'essi ameranno più di lui. Sia dunque fatta la loro volontà, specialmente se tal brama può condurli alla felicità. Eppure, benchè io li desideri ambedue con eguale ardore, Giorgio è pur quello che più mi manca e mi fa maggior pena non parlandomi mai di ritorno.

— Se non vi parla di ritorno, signore, ripigliò lo straniero *con tal accento del* quale studiavasi invano reprimere l'e*mozione, lo fa forse* per serbarsi il piacere di sorprendervi, e farvi finire lietamente un giorno ch'ebbe principio coll'aspettativa.

— Lo volesse Iddio! disse il vecchio alzando gli occhi e le mani al cielo.

— Lo fa forse, proseguì il giovane con voce più commossa, per avvicinarsi a voi senza esserne riconosciuto, e godere così della presenza vostra, del vostro amore e delle vostre benedizioni.

— Ah! mi sarebbe impossibile il non riconoscerlo.

— Eppure, esclamò il giovane, incapace di resistere maggior tempo al sentimento che l'agitava, *voi non m'avete* riconosciuto, padre mio!

— Voi!... tu!... tu!... esclamò a sua volta il vecchio, contemplando l'inco*gnito* con avido sguardo, mentre tremava in tutte le membra, colla bocca socchiusa ed incerto sorriso.

Quindi, crollando il capo:

— No, no, non è Giorgio, disse; avete, è vero, lo confesso, qualche rassomiglianza con lui, ma egli non è grande, non è bello al par di voi, non è se non un fanciullo, e voi, voi siete un uomo.

— Sono io, son pur io, padre, perchè non volete riconoscermi? esclamò Giorgio; ma pensate che quattordici anni scorsero dacchè non ci vediamo, pensate che ne avrò *fra* non molto ventisei, e, se dubitate, guardate, guardate qui questa cicatrice sulla fronte; è l'orma del colpo datomi dal signor di Malmèdie il giorno in cui m'impadronisti sì gloriosamente d'un vessillo inglese. Oh! stendetemi le braccia, padre mio, e quando m'avrete abbracciato, quando m'avrete stretto al cuore, vedrete sparire ogni vostro dubbio a mio riguardo.

Ciò detto, si gettò al collo del vecchio, il quale guardando ora il cielo, ora il figlio, non poteva credere a tanta felicità, e non si decise ad abbracciare il bel giovane se non quando costui gli ebbe ripetuto almen venti volte essere egli veramente il suo Giorgio.

In quel punto Telemaco apparve alle falde del monte, colle braccia penzoloni, l'occhio mesto e il *capo chino*, disperato di tornare una volta ancora dal padrone, senza apportargli nuove nè dell'uno nè dell'altro dei suoi figliuoli.

VI.

Ed ora è d'uopo che i nostri lettori ci permettano di abbandonare il figlio ed il padre alla gioia del ritorno, e riandando sul passato acconsentino a seguire con noi la trasfigurazione fisica e morale operatasi, nello spazio di quattordici anni, nell'eroe di questo racconto, che noi facemmo già veder fanciullo, e che ora lo presentiamo giovane in tutta la sua vigoria.

Sulle prime ci venne il pensiero di mettere semplicemente sott'occhio al lettore il racconto di quei quattordici anni, fatto da Giorgio al padre; ma riflettendo che, essendo questa una storia tutta di pensieri intimi e segrete sensazioni, potrebbesi diffidare con ragione della veracità d'un uomo del carattere di Giorgio, specialmente quando costui parlasse di sè. Abbiamo perciò risoluto di farci noi stessi, ed a nostra guisa, narratori di quest'istoria, che ci è nota con ogni sua particolarità, promettendo anzitutto, non andandone guari offeso il nostro amor proprio, di non celare niuna sensazione buona o cattiva, niun pensiero onorevole o turpe. *(Cont.)*

zero; alle 11.49 l'*altezza raggiunta* era di 6000 m. e la temperatura di 25.5 *sotto zero. L'aereonauta cominciò* a sentire una lieve palpitazione di cuore e un senso di stanchezza generale. A mezzogiorno, un'ora e mezzo dopo la partenza, a un'altezza di 7000 m. e con una temperatura di 29 gradi sotto zero, egli cominciò a respirar l'ossigeno artificiale che aveva portato con se, e l'effetto fu eccellente. 25 minuti dopo, il pallone raggiungeva 8000 m., con una temperatura di 39 gradi sotto zero.

L'aereonauta era così arrivato più alto che il maggio precedente, quando la massima altezza era stata di 7.900 m.; e stavolta si sentiva molto meglio d'allora. Non osava però tralasciare la respirazione artificiale per più d'un istante, poichè sub to lo assaliva una debolezza violenta; dovette quindi continuare le sue osservazioni durante la respirazione artificiale e lo fece senza grande difficoltà; una volta sola gli occhi gli si chiusero suo malgrado; ma con uno sforzo gli riuscì di scuotersi. La sua voce, nell'atmosfera rarefatta, sonava stranamente rauca. A 8200 m. il dott. Berson confessa di non essersi potuto trattenere dal pensare ai due aereonauti francesi che morirono a quella altezza.

Ben presto il pallone salì a 8500 m., altezza a cui, nel settembre '62 lo aereonauta Glaisher svenne per non riprendere i sensi che quando i suoi compagni ebbero fatto discendere il pallone. Ma il dott. Berson, dopo un rapido esame delle proprie forze e della sua previsione di zavorra, volle avventurarsi più oltre. A 9000 m. il pallone attraversò un fitto strato di cirri, che l'aereonauta aveva scorto nel cielo al momento della partenza; lo strato, simile a ovatta, non era formato di minuti cristalli di ghiaccio, ma di veri e proprî fiocchi di neve. A 9150 m. d'altezza, mai raggiunta finora, con una temperatura *48 gradi sotto zero*, il pallone s'arrestò. Tutto intorno non si vedeva che il cielo chiaro, d'un azzurro pallidissimo; sotto si stendevano le nubi di neve. A quella altezza immensa il dott. Berson si sentiva meglio che qualche ora prima; le sue forze, egli dice, gli avrebbero certo permesso di salir altri 1000 m.; ma la scarsa provvisione di *zavorra* lo obligò a scendere, per non arrischiar il successo dell'intera giornata. Egli aperse la valvola; la « Fenice » scese a 7500 m., e poi ricominciò a salire; la riaperse e la discesa ricominciò. A 8500 m. si ricorda d'aver visto oltre la nebbia un gran fiume che si svolgeva in larghissime curve; poi si verificò che era l'Elba.

Ma ora il freddo terribile cominciò ad avere il suo effetto. Vestito di grossi panni com'era, il dott. Berson cominciò ad aver tutte le membra scosse da un tremito così violento da *essere obbligato* ad aggrapparsi all'orlo della navicella per non cadere. A 3500 m. il pallone fu avvolto da uno strato di nebbia così fitto, da impedir di scorger nulla all'intorno; la temperatura era salita a 6 gradi *sopra zero*; ma proprio allora l'aereonauta si accorse d'aver tre dita gelate; spaventato, si mise a *farsi* energiche frizioni, e riuscì finalmente a riattivare la circolazione del sangue. Poi, vedendo che il cielo minacciava pioggia, decise di scendere rapidamente. A 250 m. potè finalmente scorgere la terra, che gli apparve tutta grigia fra le nebbie; il pallone attraversò un lago e gettò l'ancora alle 3.45 presso Kiel, dove la temperatura era d'un grado sopra zero e dove, per caso, proprio quella sera si trovava l'imperatore Guglielmo, che fu il padrino della « Fenice ».

In tutto, l'escursione era durata cinque ore e mezzo. I suoi risultati scientifici più importanti sono questi: il raggiungimento d'un altezza mai toccata fin ora; constatazione d'un innalzamento della *temperatura* fino a 1500 m. a cui segue un'abbassamento progressivo a partir di là; la formazione di nuvole di neve a 9500 m., l'accertamento della violenza tremenda del vento negli strati superiori, poichè, con uno stato di calma perfetta alla superfice della terra, il pallone percorse, in 5 ore e 17 minuti, uno spazio di 310 chilometri. »

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Febbraio (1400). Cristoforo, cartajo, domanda al Comune di Udine un molino per introdurre la fabbrica della carta Bergamina.

×

Un pensiero al giorno.

Il lottare eleva l'uomo, anche quando la battaglia è senza vittoria, e solo è spregevole chi rifiuta la lotta e si dà vinto prima di battersi. (*Mantegazza*).

×

Cognizioni utili.

Le virtù dell'acqua calda.

— Il dolore al capo cede ai bagni caldi al piedi e al collo.

— Una salvietta bagnata nell'acqua calda e applicato sullo stomaco, giova nei dolori di stomaco e di ventre.

— Un tovagliolo umido di acqua caldissima applicato sulla guancia quando vi è un dolore di denti o una nevralgia, arresta lo spasimo.

— Bere prima di coricarsi un bicchiere di acqua calda, nella quale siansi fatte cuocere alcune fette di mela, giova nella stitichezza e nelle difficili digestioni.

— Nell'infiammazione d'occhi è più sovente utile l'acqua calda che la *fredda*.

— Nei raffreddori con otturamento del naso per catarro, giova l'acqua calda aspirandola pel naso.

×

La sfinge. Sciarada.

Il *primiero* ed il *secondo*
Son due cari fanciulletti,
Vispi, svelti, diavoletti,
Non fanno altro che saltar.
Ma la nonna che pel chiasso
Teme s'abbiano a far male,
Quando corrono, il *totale*
Torna ognor a predicar.

Spiegaz. del monoverbo preced.:

STRAVINTI (*s tra v in ti*)

×

Per finire.

Fra moglie e marito.

— Non ti pare che la nostra Maria faccia dei progressi immensi nel canto?

— Difatti, in principio non si lagnavano che i vicini di casa, ed ora protesta tutta la contrada!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Un'erogazione d'acqua dal Tagliamento... che non si farà.

Cosa (S. Giorgio), 6 febbraio.

Da tempo immemorabile il paese di Cosa era autorizzato ad *erogare* acqua dal Tagliamento, per scopi di fluitazione, e di riscuotere *un diritto* dalle zattere che approdavano a questo posto.

In caso di siccità straordinaria, un meschino filo d'acqua del Tagliamento dal porto di Cosa — così *si* chiamava il canale derivato per l'approdo dei legnami — era stata talvolta immessa nella roggia di Lestans, dando acqua sana ed abbondante ai numerosi villaggi a valle, che da quella roggia ritraggono acqua per gli usi domestici. Quando si dovevano costruire gli argini di seconda categoria, lungo le sponde del Tagliamento, l'egregio ingegnere Cappellari, a *cui tanto deve la nostra regione per* l'amore posto nello studio delle opere di difesa dei nostri torrenti, si adoperava perchè si *regolarizzassero* i nostri diritti d'erogazione d'acqua, e perchè, col concorso degl'interessati, fosse eretto un regolare manufatto di presa in uno colla costruzione degli argini.

Il prolungarsi degli studi rese impossibile l'attuazione del progetto; ed i Comuni consorziatisi in questi ultimi tempi per peresentare una domanda che il Genio Civile d'allora favoriva, trovarono oggi in quest'ufficio disposizioni ben diverse. Non più animato, come altra volta, dal desiderio di favorire quegl'interessi, che giovano alle popolazioni di questi paesi e non sono di danno per nessuno, il Genio Civile di Udine ha tergiversato in ogni maniera un modestissimo progetto, che tendeva ad aggiungere alla roggia di Lestans poche centinaia di litri d'acqua del Tagliamento, che sarebbero stati una benedizione *per le popolazioni* a valle, in caso di siccità.

In conseguenza di ciò, il progetto, che era appoggiato dalla Prefettura, dal Ministero dell'agricoltura, e raccomandato al Parlamento, ha incontrato difficoltà al Consiglio superiore dei lavori publici, basate sulle osservazioni meticolose del nostro Genio Civile. Va bene che questo cose si sappiano, perchè il pubblico attribuisca il merito a chi spetta se gli interessi del paese vengono in questo modo interpretati, se le acque del Tagliamento continuano a correre nel loro letto, e se a migliaia gli agricoltori dovranno, come due anni or sono, portarsi colle botti a prendere l'acqua in *quel fiume*. *N.*

Pordenone, 5 febbraio.

Decesso.

(X) Oggi morì, dopo breve *malattia*, Antonio Marcolin, bidello della r. Scuola Tecnica.

Nell'adempimento delle sue modeste funzioni che esercitava da quasi 42 anni, s'era sempre dimostrato così premuroso, attivo, zelante; così amoroso verso gli alunni, che la sua fine fu sentita da tutti con vivo dolore.

Molti che son già uomini da un pezzo, ricordano i tempi in cui egli, sempre buono e paziente, li conduceva alla scuola.

Quante generazioni son passate per le sue mani!

I corpi insegnanti delle scuole tecniche e delle elementari uniti, e gli alunni, preparano pei funerali che avranno luogo domani, dimostrazioni di compianto ed affetto meritato.

Aveva circa 70 anni.

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina).

Un bravo medico. Ci scrivono da Claujano (Trivignano) 5 febbraio:

« *Dagli ultimi mesi dell'anno passato* sino a questi giorni, il nostro paese dopo molti anni, è stato visitato da parecchie malattie, cioè: angina, scarlattina, difterite e tifo; ma mercè le zelanti e pemurose cure dell'esimio dott. Nicola Fedele di Palmanova, non si ebbe a deplorare nessuna vittima; anzi detto medico, circa alla metà del p. p. gennaio, fece una *iniezione col siero* Behring ad una bambina lattante, ammalata di *difterite, la quale iniezione riescì* felicissimamente, ed in brevissimi giorni ridonò la bambina alla famiglia nella primiera salute. Un bravo di cuore al distintissimo dott. Fedele e l'augurio che in altri casi la sua valentia abbia ad essere di sollievo.

Caneva, 5 febbraio.

Società operaia.

Domenica pp., ebbe luogo l'assemblea generale di questa Società di M. S., per la lettura ed approvazione del bilancio consuntivo 1894 e per la nomina delle cariche sociali. Dal resoconto della gestione dell'anno stesso risultò che la entrata totale della Società fra contributi mensili dei soci effettivi, tasse di ammissione ed interessi di capitali dati a prestito, *fu di lire* 2152.80, e che la uscita totale, fra sussidii ordinarii e *straordinarii ai soci ammalati*, gratificazione al segretario, spese di stampa e *di* cancelleria, fu di lire 1473. Risultò perciò un civanzo netto di lire 679.89 che unito a quello degli anni antecedenti portò il patrimonio di questa Società alla somma abbastanza rilevante di lire 9711.48, rappresentate da 109 effetti cambiari, da mobili e vessillo sociale, e da numerario in mano del cassiere.

Anche il numero dei socii aumentò sensibilmente e raggiunse la cifra di 150. Nella nomina delle cariche sociali riuscirono eletti: a presidente il signor Mazzoni Domenico — a consiglieri di amministrazione i signori Cesa Giuseppe di Angelo, Cesa Giuseppe fu Gio. Battista e Rupolo Antonio — *a sindaci* arbitri i signori Frova Antonio, Chiaradia *Riccardo e Chiaradia Antonio* — a revisori i signori Merlo Ruggiero e Lenisa Antonio.

L'assemblea che restò soddisfattissima dell'opera della Direzione, dell'impulso dato alla Società e del crescendo notevole dei suoi membri, riconfermò nella maggior parte alle cariche sociali le persone che erano uscite per anzianità.

Il solito banchetto sociale — rallegrato da musica distinta — avrà luogo domenica 10 corr. Si spera che Dio Pluvio non vorrà sturbare l'allegra giornata.

Gorizia, 5 febbraio.

Carnevale — La prossima stagione d'Opera al Sociale.

La festa degli agenti in commestibili riuscì sabato sera molto bella ed animata. Una pure riuscita se ne diede la stessa sera nel Salone di Cura: e un'altra si diede iersera nel palazzo capitanale. Se ne prepara una bellissima per giovedì sera dalla Società del Veloce Club *Goriziano. La festa si darà* nella palestra dell'Unione Ginnastica. Un'altra *grandiosa, stile campestre*, ne darà il Gabinetto di Lettura sabato sera. La sala sarà convertita in un villaggio friulano. *Fervet opus* su tutta la linea.

***

Una notizia che è del miglior auspicio per la futura stagione d'Opera a questo Teatro di Società. Il consorzio cittadino ha scritturato per cantarvi nel *Trovatore* la signora Pia Roluti-Salto, un soprano dramatico del quale si dice molto bene. Ha cantato qui nella *Cavalleria rusticana* con molto successo. Si spera che altrettanto sarà questa volta. Il corso delle rappresentazioni liriche incomincierà ai 9 del venturo marzo.

Tricesimo, 5 febbraio.

Carnovale.

Giovedì 7 febbraio corr., alle ore 21, avrà luogo nel nostro teatro una veglia mascherata a beneficio della locale Società operaia.

Alla mezzanotte si assegneranno due premi alle migliori maschere, o gruppo, e verranno inoltre estratti a sorte fra i convenuti parecchi altri regali.

L'orchestra diretta dal maestro Pigooni, eseguirà nuovissimi ballabili, fra i quali una polka intitolata «Vittoria di Senafè», composta per l'occasione dal signor conte di Montegnacco.

L'annesso Restaurant sarà fornito dai eccellente ramandolo e cibarie.

Prezzi: Abbonamento al ballo, compreso l'ingresso, lire 2. Ingresso indistintamente, compreso le maschere, centesimi 50.

Minaccie e lesioni. A Clauzetto in pubblica via, Sante Zanier, per futili motivi, venne da Giovanni-Maria Zanier a mano armata di bastone minacciato di morte, ma le vie di fatto furono evitate dall'intervento di persone.

— In rissa per futili motivi Giosuè Bidoli di Tramonti di Sotto, riportò ad opera di Maria Corrado, ferita alla faccia prodotta con una piccola marmitta, guaribile in giorni undici.

La solita disgrazia. Il bambino d'anni due Sebastiano Bertolo di Prata di Pordenone, trastullandosi nel cortile, cadde sgraziatamente in un piccolo *fosso* con venti centimetri di *espurgo* di concime, rimanendo asfissiato dai gaz emananti dal medesimo.

Venne accertato non esservi responsabilità dei parenti poichè il *luogo* ove cadde il bambino non presentava alcun *pericolo*.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il freddo si fa *sentire* per benino in questo principio di febbraio. La temperatura minima della giornata di ieri fu di 6.4 gradi sotto zero. Questa mattina alle ore 9 ne avevamo 3.4 sotto zero, e il cielo è coperto e promette delle altre nevicate.

Il dividendo della Banca d'Italia. Telegrafano da Roma, 5:

« Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, adunatosi oggi, udito il parere favorevole dei sindaci, ha approvato il *bilancio* ed il *conto dei profitti e delle* perdite: ha deliberato la distribuzione del dividendo di lire 15 per azione, da pagarsi dopo l'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea degli azionisti. »

L'imperatore d'Austria di passaggio per Udine? Mandano da Roma la seguente notizia.

« È giunta notizia al *Governo* che al 10 o al 12 di questo mese arriverà in Italia *nel più stretto incognito* l'imperatore d'Austria-Ungheria Francesco Giuseppe. Molto probabilmente sbarcherà a Venezia con poche *persone* del seguito e si recherà direttamente a Ventimiglia per Verona e Milano diretto a Capo Martin, dove si troveranno, come è noto, parecchie teste coronate. Siccome Francesco Giuseppe viaggerà *sempre nel più stretto incognito*, così nessun personaggio ufficiale si recherà ad ossequiarlo. Solamente le ferrovie, che stabiliranno per lui un treno speciale, lo faranno scortare da un ispettore. La linea per cui passerà il treno sarà sottoposta a una rigorosa *sorveglianza*, e *ordini* opportuni sono stati diramati in proposito *ai prefetti nelle cui provincie passerà* Francesco Giuseppe. »

In proposito l'*Adriatico* scrive:

« Per quanto sappiamo, e crediamo le nostre informazioni abbastanza attendibili, l'imperatore d'Austria non sbarcherà a Venezia, ma arriverà per la linea della Pontebba, ed il treno si fermerà breve ora nella nostra stazione come fanno adesso tutti i treni diretti della linea stessa.

Minestre a scolari poveri. *Riceviamo la seguente:*

« Ieri e ier l'altro agli alunni ritenuti poveri delle scuole di via dei Teatri ed alle alunne pure ritenute povere delle scuole dell'Ospitalvecchio, le quali scuole stanno nelle adiacenze della Cucina economica, venne somministrata la minestra.

Dalle informazioni che abbiamo avute sembra che si commettano delle ingiustizie, naturalmente pardonabili, sulle condizioni economiche delle famiglie degli scolaretti. E ammesso pure che ciò non avvenga, non è abbastanza ingiusto di somministrare la minestra ai soli bambini poveri che appartengono a quelle *fortunate* scuole, trascurando gli altri che si trovano in quello di S. Domenico e delle Grazie?

Non sarebbe *molto meglio di informarsi* sulle famiglie che ne hanno bi*sogno, e di passare i relativi* buoni ad esse per le razioni di minestra e di *pane* che verrebbero godute anche dagli alunni?

E non è forse una brutta cosa quella di far conoscere e segnare a dito i più poveri dai loro compagni di scuola?

Queste osservazioni giriamo a *coloro* che si fecero iniziatori in questi giorni di questa bella ma non interamente encomiabile azione ».

Vendita libri usati. Giovedì 7 *corrente, alle ore 1 e mezza pom.*, presso l'ufficio della Congregazione di carità di Udine, seguirà la vendita di alcuni libri usati, a qualunque prezzo.

L'arresto del Galati.

continua a dare argomento ai discorsi e commenti di varia natura nei Caffè ed altri luoghi di pubblico ritrovo. Ne abbiamo sentite di tutti i generi, anzi — è proprio il caso di usare la vecchia locuzione — di tutti i colori; persino questa: che si tratta di una *precauzione* politica in vista delle prossime elezioni!!

Nel caos dei giudizî strampalati e delle chiacchiere senza senso comune, emerge però quasi unanime l'impressione che l'arresto preventivo sia stata *una misura eccessiva, non necessaria*, non giustificata nella legge.

Abbiamo voluto in *proposito* sentire l'opinione di qualche legale, e non abbiamo certamente corso pericolo d'imbatterci in qualche amico, nemmeno platonico, dell'arrestato, perchè, come tutti sanno, gli avvocati della nostra curia — e certo avranno le loro buone ragioni — sono contro Galati, come... Toscana tutta contro Orazio sol.

Ebbene, i legali da noi interpellati ci hanno detto concordemente che *se non si tratta d'altro* che delle imputazioni ieri elencate da un giornale cittadino, compresa quella più grave della vendita di una casa per lire 1900, facendo figurare presso la venditrice di averne ricavate soltanto 1200, il mandato di cattura non era giustificato.

Da qualcuno si osservava pure che in *epoche* lontane e vicine a Udine si sono avuti casi analoghi, anche più *gravi*, senza che il Tribunale credesse di essere autorizzato a procedere all'arresto preventivo. E si facevano nomi e si specificavano imputazioni.

Ad altri, una identica nota comparsa ieri in due giornali cittadini, la quale diceva quasi colle identiche parole che « il Tribunale prima di emettere un atto così grave come il mandato di cattura, ha studiato bene i fatti e ponderato la decisione », ha fatto l'effetto di una *excusatio non petita*. In tal caso bisognerebbe ritenere che a quei due giornali sia concesso lo *speciale privilegio* e favore di poter rovistare negl'incartamenti dei *processi, ed abbiano missione* di spiegare e difendere le decisioni del Tribunale; *ma* ciò non è assolutamente *ammissibile*, anche pel *fatto* che *un* nostro *reporter* recatosi ieri al Tribunale in cerca d'informazioni su questo arresto, si sentì rispondere, magari con forme diremo così alquanto spiccie, da un egregio magistrato, ch'erano state impartite istruzioni rigorose di non comunicare nulla alla stampa. *Nulla*, dunque nemmeno che il Tribunale aveva ventilato, meditato, ponderato, eccetera. *Alla stampa*, dunque senza distinzioni e parzialità per nessun giornale cittadino.

Questi, spogliati degl'inutili contorni, sono i giudizî e le impressioni che ab*biamo potuto raccogliere ieri*, e che esponiamo da cronisti fedeli, senza commenti, e, non occorrerebbe dirlo, con intendimenti della più rigorosa obbiettività. I nostri lettori sanno d'altronde da un pezzo in quale concetto abbiamo noi l'arrestato di ieri; ma questo non può impedire che ci facciamo interpreti dei dubbi insorti nel pubblico e in persone competenti, sulla legittimità e necessità della grave misura. Prima la giustizia e la legge, e il prestigio della magistratura; poi gl'individui.

Sulla fede d'informazioni fornitaci all'Ufficio di Questura, abbiamo detto ieri che il totale delle somme truffate o indebitamente appropriatesi dal Galati, era di circa 200 lire.

Abbiamo saputo poi, che alle imputazioni cui si riferisce questo importo approssimativo, era da *aggiungersi* quella della vendita di una casa già proprietà della signora Damiana Pitacco, venduta a certo Daniotti per lire 1900 circa, *mentre* all'*incontro* si sarebbero fatte figurare presso la venditrice soltanto lire 1200: somma questa che la venditrice avrebbe poscia affidata allo stesso Galati.

I fatti addebitati al Galati sono sei.

Da certo Luigi Bertossi di Mortegliano egli si sarebbe fatto dare lire 26.80 per le spese di una causa, convertendole invece in proprio uso.

Da certo Tendella Giov. Batt., in tre riprese, avrebbe ricevuto lire 75, e pur queste avrebbe convertite in proprio uso.

Un'altra imputazione riguarda la somma di lire 40 che il Galati avrebbe ricevuta da certo *Drussi Luigi*, per essere pagata ad una tal Caterina Floreani maritata Cuttini.

Dal venditore di privative signor Gaetano *Baracchio si sarebbe fatto* consegnare lire venticinque e dodici fogli di *carta bollata da lire* 3.60; le prime per essere pagate a un patrocinatore di Venezia, e le altre perchè necessarie in una causa da discutersi in Appello.

Qualche amico del Galati si adopera per fargli ottenere la libertà provvisoria, e con tale intendimento furono anche ieri

inviati telegrammi al Ministero di Grazia e Giustizia. Dicesi che lo stesso Galati abbia telegrafato in questo senso all'on. Zanardelli ed a suo padre.

Ci viene comunicato:

« A proposito dell'arresto dell'avv. Galati molti hanno osservato che essendovi un Consiglio dell'Ordine, che ha poteri disciplinari sugli avvocati, sarebbe stato obbligo del Consiglio di provvedere in tempo a carico di chi ha mancato ai suoi doveri. In tal proposito, e senza per nulla pregiudicare la posizione dell'imputato, è opportuno far presente, che l'avv. Galati non è inscritto nell'albo degli avvocati di Udine, bensì in quello degli avvocati di Palermo; e che il *Consiglio dell'Ordine* ha poteri disciplinari soltanto pegli avvocati inscritti nel proprio albo. E anche da soggiungere che l'avv. Galati non è nemmeno inscritto nell'albo dei procuratori presso questo Tribunale, sicchè da un lato egli non ha facoltà di rappresentare le parti in giudizio, e dall'altro nemmeno il Consiglio di disciplina dei procuratori avrebbe potuto ingerirsi sopra eventuali reclami che fossero stati sporti contro di lui. »

Elettori commerciali. La Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali della Camera di commercio ha proceduto iersera alla cancellazione di 75 elettori, per morte, cessazione di commercio, e perdita per altri titoli del diritto elettorale.

Furono poi ammessi quattro elettori che fecero domanda di inscrizione. A questo proposito è da osservarsi che se gli aventi diritto non avanzano domande di iscrizione, andrà poco a lungo che le liste elettorali rimarranno esaurite.

Essendo indisposto il sindaco cav. Morpurgo, presiedeva la Commissione l'assessore *conte Antonio di Trento*.

La riunione era pubblica, ma nessuno però del pubblico l'ha presenziata.

Fallimento. Con sentenza in data 3 and. il nostro Tribunale ha pronunciato il fallimento, dietro sua domanda, di Tomada Luigi qm. Giacomo, che teneva esercizio di osteria a Codroipo. A giudice delegato venne nominato il dott. Monassi, ed a curatore provvisorio l'avv. Arnaldo Plateo. La prima adunanza avrà luogo il 16 and., e la chiusura della verifica de' crediti, il giorno 21 marzo.

Dal bilancio del fallito risulta un passivo di L. 26,173.36, e un altivo di L. 12,433.51, così costituito: crediti L. 9,802 85, immobili e mobiglie L. 4737.00.

Fra le ditte danneggiate sono alcune anche di Udine.

Escursione alpina. Per la prossima domenica 10 corr. la Società Alpina Friulana ha indetto una escursione, come del seguente programma:

Ore 6.10 partenza da Udine.
Ore 6.41 arrivo a Cividale (m. 133).
Si proseguirà subito per Carraria (m. 146) e Castel del Monte.
Ore 9.15 arrivo a Castel del Monte (m. 617). Colazione.
Ore 10.15 partenza da Castel del Monte. Seguendo il crinale a Est per San Nicolò (m. 669) si salirà al M. S. Giovanni (m. 703).
Ore 11.45 arrivo al M. S. Giovanni. Poco dopo si discenderà per Tribil di sotto (m. 587) a Stregna (m. 404).
Ore 12.45 arrivo a Stregna. Da Stregna per Merso di sopra (m. 166), Scutto (m. 165) e Azzida (m. 182), si farà ritorno a Cividale.
Ore 15.30 arrivo a Cividale.
Ore 16.49 partenza da Cividale.
Ore 17.16 arrivo a Udine.
Spese di ferrovia e colazione L. 4.
Le adesioni si ricevono a tutto venerdì 8 febbraio.

Per chi può averne interesse. La Società Cooperativa di consumo fra agenti ferroviari in Udine, porta a conoscenza di chi può averne interesse, che sono ammessi a far parte della Società come soci effettivi i pensionati della Rete Adriatica e della Mediterranea, e come soci aggregati gli agenti avventizi della R. A., del R. Ispettorato Gen. delle SS. FF. e della Società Veneta, gli impiegati ed agenti Doganali e quelli delle Imprese trasporti a domicilio.

Chi ha tempo non aspetti tempo. Il primo colpo di tosse può essere il primo tocco dell'agonia...! Una tosse trascurata è quasi sempre la causa di quel terribile male: la *tisi*, che estingue sul fior degli anni tante care esistenze. Le pastiglie di more del Mazzolini sono l'unico rimedio per combattere la tosse incipiente; ed in un sol giorno di cura se ne risentono i benefici effetti. Questa specialità si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane 18, e presso le principali farmacie di tutta l'Italia. Ogni scatola costa L. 1. Per le ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 70 per spese di porto. Osservar bene che dette scatole siano avvolte dall'opuscolo ed incartate in carta filograna gialla come la Pariglina.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Venezia farmacia *Botner* alla croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno farmacia *Forcellini* — Trieste farmacia *Prendini*, farmacia *Peroniti*.

Ringraziamento. I genitori del compianto *Antonio Doretti* sentono il bisogno di esternare pubblicamente i loro sentimenti di riconoscenza al medico cav. dott. Ambrogio Rizzi per le assidue cure prestate all'estinto, alla Società Filarmonica ed all'Istituto Filodrammatico che ne onorarono di loro presenza e col vessillo sociale l'accompagnamento all'ultima dimora. Rendono parimenti grazie alle premure e prestazioni che a loro ed all'estinto furono prodigate affettuosamente dai parenti e dagli amici, nonchè a tutti coloro che seguirono il loro Antonio nell'accompagnamento funebre.

Chiedono venia se nella immensità del dolore, incorsero involontariamente in qualche dimenticanza.

CARNOVALE.

Teatro Minerva. Stasera alle ore 9 avrà luogo il già annunciato veglione mascherato.

Il ballo degli studenti. Ci scrivono:

« Il ballo datosi iersera al Nazionale ed organizzato da un gruppo di studenti riuscì a soddisfare le aspettative di questi.

Infatti molti furono gl'intervenuti e grande pure fu il concorso di maschere, alcune delle quali graziose ed eleganti.

E per accrescere maggiormente il brio della festa non mancarono anche i giovanotti mascherati da *pierotto*, da donna, e da paggi dei secoli scorsi.

Ne ammirammo uno di quest'ultimi vestito molto elegantemente.

Le *danze furono sempre animate*, più volte si volle il *bis* di alcuni dei *migliori ballabili*, e così la *Veglia* si protrasse fino a stamane in mezzo all'allegria ed al brio i più schietti e propri della gioventù lieta ch'ebbe la bella idea di organizzare la festa di stanotte. »

SPORT

Pei velocipedisti. Il progresso del velocipedismo è stato in questi anni qualche cosa di colossale. Ai pochi appassionati che facevano dello *sport* è susseguita più che una passione, una vera applicazione pratica della bicicletta, che è entrata trionfalmente nelle abitudini della nostra società, diventandone uno dei più comuni e prediletti mezzi di locomozione.

Questo progresso e questa innovazione nelle abitudini della popolazione è stata naturalmente accompagnata da tutto un complesso di industrie, di associazioni e di commercio affine.

Un indizio del progresso fatto del velocipedismo lo abbiamo nelle pubblicazioni velocipedistiche letterarie.

Fra le tante che vi sono in Italia, la più interessante è senza dubbio la *Illustrazione Ciclistica*, un giornale settimanale che si stampa a Milano, (via Giulini 2. Abbonamento annuo lire 10 con ricchi premi a tutti gli abbonati), e che è diretto dall'avv. E. Rivera.

Pare impossibile che trattando il solo velocipedismo si possa fare settimanalmente una così interessante pubblicazione.

La *Illustrazione Ciclistica* pubblica in ogni numero interessanti articoli sull'igiene, sulla tecnica ciclistica, sul commercio, ed una estesa cronaca di tutto il movimento ciclistico italiano ed estero. In ogni numero pubblica una grande carta geografica che contiene speciali itinerari di viaggi ciclistici: sono carte specialissime su scala da 1 a 150.000 e che contengono un profilo altimetrico della strada fatto in guisa che il *velocipedista può raffigurarsi subito quali salite e discese dovrà superare*, corredando tale pubblicazione con tutte le indicazioni necessarie: alberghi, meccanici, ecc., ecc.

Inoltre la *Illustrazione ciclistica* è ricca di illustrazioni, ritratti di corridori, disegni allegorici di Aleardo Villa e di altri insigni pittori, nonchè una grande varietà di caricature e disegni umoristici.

In complesso è un fascicolo di 24 pagine fatto molto bene, tanto che è uno dei più importanti d'Europa e che anche agli occhi dei profani dimostra evidentemente quanto sia il progresso fatto in questi anni dal velocipedismo italiano, e che è tanto più encomiabile in quanto questa pubblicazione propugna la diffusione del velocipedismo razionale considerandolo dal punto di vista morale di favorire l'educazione fisica della gioventù.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 - 2 - 95	ore 9.	ore 15.	ore 21.	6 febr. ore 9.
Bar rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	745.2	744.3	743.7	742.9
Umido relat.	57	48	63	56
Stato di cielo	ser.	misto	misto	cop.
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	E	E	E
Vento (vel. Kilom.	2	6	13	14
Term. centigr.	—6°0	1.9	—2 6	—3.4

Temperatura (massima 8 6 / minima — 6.2)
Temperatura minima all'aperto — 6.4
Tempo probabile:
Venti freschi abbastanza forti settentrionali — Cielo nuvoloso con nevicate.

BANDA INTERNAZIONALE LADRESCA

Vienna 5 — La banda internazionale a cui si devono le ultime numerose rotture di casse forti avvenute in varie Banche di Vienna, Bucarest, Monaco e Praga, era capitanata dai tre greci Papakosta, Axendakis e Tallos, che conducevano una vita da gran signori frequentando la società brillante.

Essi furono arrestati uno qui, l'altro a Budapest e il terzo a Trieste.

Nelle loro abitazioni si trovarono molti grimaldelli e gli abiti con cui i ladri si travestivano per operare nottetempo, e che erano ancora macchiati di olio.

Nell'abitazione di Papakosta, che è un bellissimo giovane, si rinvennero moltissimi ritratti colle dediche delle grandi *cocottes* in voga a Vienna, Monaco, Pest, Praga, nonchè un ritratto con dedica di Ristic detto il re dei ladri bulgari.

Si crede che la banda sia numerosissima: si fecero molti altri arresti.

L'Austria e i vini italiani

Roma 5 — È insussistente che l'Austria *ricusi di applicare* la clausola di favore ai vini italiani, facendo essa parte del trattato di commercio soltanto.

Avendo l'Austria appurato che in taluni centri di esportazione venivano rilasciati dalle autorità municipali dei certificati in bianco, dichiarò che per le provenienze di Barletta e San Severo non si accontenterebbe più di tali certificati, ma questi dovranno essere accompagnati da altre attestazioni.

Corrono in proposito delle trattative fra i due Governi.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Le cause delle dimissioni di Casimir-Perier

Parigi 5 — L'ex presidente della Repubblica in una intervista avuta con un redattore del *Journal de Rouen* ha dichiarato che le sue dimissioni erano già pronte sino dallo scorso settembre, perchè fino da allora aveva notato che i ministri non lo tenevano in conto alcuno, parlando ed agendo in nome suo, senza consultarlo.

Casimir-Perier soggiunse che la mancanza di riguardo andava anche più in là, perchè i ministri non gli comunicavano nemmeno gli atti che portavano la sua firma.

L'accordo fra la Francia e il Belgio pel Congo

Parigi 5 — Hanotaux e il ministro plenipotenziario belga a Parigi firmarono stamane un accordo che conferma e regola il diritto di prelevazione della Francia sopra i territori dello Stato del Congo, anche in casi di trasferimento di detto diritto al Belgio.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 5 febbraio.

Giornata senza cambiamenti.

Poche domande da parte della fabbrica come pure poca disposizione della maggior parte dei detentori a cedere alle pressioni che inevitabilmente vengono loro fatte durante un periodo di sosta come questo.

Gli scarsi affari trattati, per la più parte in greggie buone e belle correnti, per bisogno di torcitoio, si limitarono a piccole combinazioni, già da lungo tempo avviate, le quali, mercè qualche lieve concessione accordata all'ultimo momento dal venditore, approdarono a conclusione: ma queste, sebbene formino l'assieme dei poco importanti affari oggi combinati, si possono riguardare quali eccezioni. Il nucleo dei venditori è invece riluttante e preferisce soprassedere alla vendita.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 6 febbraio 1895.

Rendita	5 feb.	6 feb.
Ital. 5 % contanti	92.60	92.60
» fine mese	92 70	92.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	308.—	310.—
» 3 % italiane	288.—	293.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	490.—	491.—
» » » 4 ½	495.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Fer. Udine-Pont.	435.—	435.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505 —	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	779.—	804.—
» di Udine	115 —	115.—
» Popolare Friulana	120. —	120 —
» Cooperativa Udinese	33.50	33 50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	230. —	240.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali	673.—	670.—
» » Mediterranee	509.	509.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105 85	105.70
Germania »	130.20	130.20
Londra »	26 67	26.63
Austria e Banconote »	214.½	214.½
Corone »	107.½	107.—
Napoleoni	21.16	21.12
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	86.½	87.70
	—.—	—.—

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PILLOLE DEPURATIVE

G. Fattori & C. UNIVERSALI G. Fattori & C.

IL PIÙ GRANDE RIMEDIO PER LE MALATTIE DI

STOMACO, FEGATO ED INTESTINI

Disordini biliosi e nervosi, dolori di stomaco, emicranie, vertigini, soffocazioni e gonfiamenti dopo il pasto, **capogiri, sopori, brividi, macchie rosse sublinee**, perdita dell'appetito, **debolezza di respirazione, stitichezza, pustole** della pelle, **sonni turbati**, e tutte le sensazioni nervose e irequenti. Ogni ammalato è invitato a far prova di una scatola di queste pillole e sarà costretto riconoscere essere questo un **medicamento** meraviglioso.

Per uno **stomaco debole**, per le **digestioni difficili**, per il **fegato ammalato**, esse operano come per incanto, alcune dosi operano prodigi sugli organi vitali, fortificando il sistema nervoso, ristabilendo la complessione buona perduta da lungo tempo, richiamando il pungolo ardente dell'appetito e risvegliando col bottone di rosa della salute, l'intiera energia fisica del corpo umano. — Per **rinfrescare il sangue, scacciare le febbri e prevenire le infiammazioni**, esse sono superiori a qualunque altro rimedio. — Migliaia di persone di tutte le classi della società riconoscono questi fatti. — Ogni Scatola è accompagnata da un opuscolo illustrativo.

Formi. Podof. 0,015, Est. ramm. puro 0,05, Est. Rhel el 0,05, Gamb. Camb. 0,05, Jab. 0,05 Polv. Rasm. p. p. e. ecc.

Si preparano nel laboratorio Chim. Farm. **G. FATTORI e C., in Milano**, *via Monforte, N. 6 — Una scatola di 25 pillole L. 1 — Scatole di 60 pillole L. 2, presso tutte le principali farmacie — Se per posta cent. 15 in più —* **Quattro scatole** *si spediscono franche d'ogni spesa a mezzo postale. — Per risparmio di spesa inviare cartolina vaglia.*

Dirigere le richieste al laboratorio Chim.-Farm. G. FATTORI e C., via Monforte, N. 6, Milano.

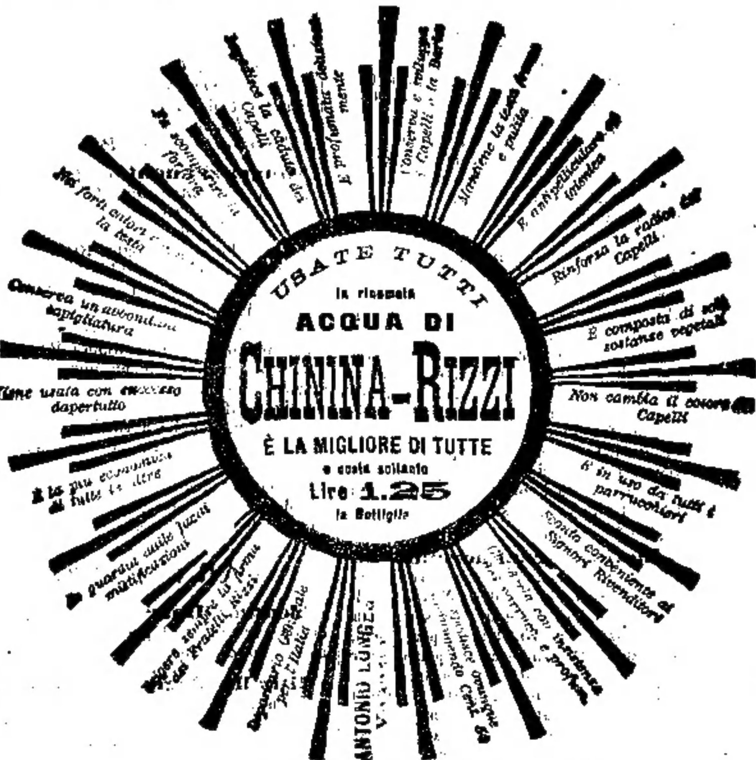
GOTTA, ARTRITE, REUMATISMI E RENELLA

L'ELISIR ANTIGOTTOSO FATTORI a base di Sali di Litina e Soda con potenti tonici vegetali è uno dei più grandi rimedi che la scienza medica portò all'umanità. L'efficacia di questo preparato è così frequentemente dimostrata da una eccezionale collezione di certificati di illustri *Medici e privati che il dubbio non può più sussistere.* **Diciotto** *anni di esperienza e di successo proclamano l'ELISIR FATTORI il migliore di tutti i farmachi fino ad ora conosciuti per combattere e debellare con esito certo la* **GOTTA, ARTRITE, i REUMATISMI** e la **RENELLA**.

Dietro semplice richiesta o biglietto di visita la nostra Casa anche prima della cura spedisce gratis un prezioso opuscolo.

Si vende a L. 3 la boccetta in tutte le principali farmacie del mondo, grossisti di medicinali, e dai preparatori **G. FATTORI & C.**, chimici farmacisti, via Monforte N. 6, *MILANO*. — Per spedizione postale aggiungere cent. 60. — Si avverte che un pacco postale di 5 chilogrammi può contenere fino ad 8 boccette, che generalmente è la quantità sufficiente per fare una cura regolare per mali cronici.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.



Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «Il Friuli»



Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle *solite tinture*, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale *colore*.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, *Via Prefettura N. 6.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M.* 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.30	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.32	15.37
O. 17.28	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.13	O. 20.30	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.30	O. 3.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30



TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cotifacci** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via della Prefettura N. 6.

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco